

SPI CGIL

Grecia. Spi in prima fila a difendere la democrazia



— L'Europa sta attraversando giorni difficilissimi per una nuova crisi economica e finanziaria, una nuova speculazione dei mercati sconvolge la vita di pensionati, di lavoratori, di donne e uomini. Questa volta è una crisi alle porte di casa, è una crisi che si sviluppa, cresce si amplifica nel vecchio Continente, è la Grecia il paese che sta rischiando la bancarotta ma tutta l'Europa è a rischio di una recessione pesante.

Il Continente ellenico è da giorni sotto scacco, migliaia di persone hanno perso il lavoro, le misure draconiane prese dal governo di Papandreou, che ha ereditato un paese al disastro economico, per ottenere il prestito dall'Ue e dal Fondo monetario internazionale, hanno prodotto disoccupazione, povertà, disperazione, incertezza. Sono stati ridotti drasticamente i redditi da lavoro dipendente e le pensioni. Ancora una volta sono le persone più deboli, le più indifese a pagare i costi.

L'Europa politica incompiuta e la mancanza di una governance, non in grado di reagire con prontezza e con l'unità necessaria di tutti i paesi. La Grecia si infiamma, i lavoratori si organizzano, la rabbia delle persone esplode, i dipendenti pubblici avranno decurtate risorse per più del 20% dal loro reddito. Nelle manifestazioni sindacali, è arrivata la violenza, una violenza inaccettabile che ha provocato vittime innocenti. La nostra condanna è totale verso chi ha provocato lutti ed ha indebolito la lotta dei lavoratori.

Come sempre, lo Spi CGIL è impegnato nella difesa delle condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici in modo chiaro, senza equivoci rigettando ogni tipo di violenza. Oggi è la Grecia sotto scacco ma è possibile che altri paesi come il Portogallo, la Spagna possano subire attacchi speculativi. I lavoratori pagheranno insieme a giovani e pensionati questa nuova crisi e c'è chi prevede che durerà per almeno 5 anni. Il sindacato italiano è pronto a svolgere un ruolo importante per difendere la democrazia, per conquistare uguaglianza, per ottenere un welfare giusto e solido e a vigilare per impedire che ogni manovra di risanamento non sia mirata solo a ridurre la spesa sociale ma garantire dignità e sviluppo nel nostro paese e in Europa.

CARLA CANTONE - SEGRETARIO GENERALE SPI CGIL

INCA CGIL

Le controversie per i residenti all'estero



— Una recente legge (n. 69/09) ha affermato il principio che, per le controversie legali di natura previdenziale e assistenziale dei cittadini italiani all'estero, il Foro competente è quello nella cui circoscrizione l'interessato ha avuto l'ultima residenza italiana prima del trasferimento all'estero.

Con questa disposizione si è sottratta al Foro di Roma l'esclusività della competenza nella trattazione di tutte le controversie dei residenti all'estero attribuendola alla diverse sezioni del Tribunale in riferimento all'ultima residenza anagrafica in Italia. Tale modifica se da un lato è finalizzata a decongestionare il lavoro del Foro di Roma, dall'altro presenta aspetti di criticità per le peculiarità delle controversie previdenziali e assistenziali in regime internazionale. Si pensi, ad esempio, a tutti quei casi in cui non esiste "l'ultima residenza in Italia" in quanto il ricorrente non è mai stato residente sul territorio nazionale. È il caso questo, "assai frequente", del coniuge di nazionalità estera che richiede la pensione di reversibilità del coniuge italiano deceduto. Nello specifico, la vedova non è mai stata residente in Italia e richiedendo la pensione di reversibilità agisce per un proprio diritto e non in qualità di erede. Analoga situazione si verifica quando il figlio maggiorenne inabile chiede la pensione di reversibilità.

Un altro elemento di criticità riguarda tutte quelle persone che hanno avuto la loro ultima residenza in territori che all'epoca erano italiani, ma che successivamente sono diventati territori esteri. Si pensi, ad esempio, alle aree della ex Jugoslavia che sono prive di un Tribunale italiano, dove le persone, nel caso di controversie, non possono adire le vie legali nel luogo di ultima residenza.

Con riferimento a questa specifica situazione, per quanto riguarda le controversie promosse dalle vedove croate e slovene, come Patronato Inca, stiamo sostenendo la legittimità del Tribunale di Roma a giudicare sui ricorsi in qualità di Foro competente.

PATRIZIA PALOMBO - AREA PREVIDENZA INCA



SISTEMA SERVIZI

Ilid: un progetto d'inserimento in un area marginalizzata di Roma

— La CdLt CGIL di Roma sud ha intuito da tempo l'importanza di affrontare con interventi mirati un territorio dove il disagio sociale delle fasce giovanili è elevato e dove esiste un serio rischio di fenomeni di esclusione sociale e microcriminalità che possono riguardare disoccupati, inoccupati, studenti universitari, di scuole medie e superiori, migranti, donne e uomini. D'altra parte le profonde modifiche intervenute nel mercato del lavoro e la crisi economica in atto hanno colpito duramente proprio il tessuto sociale nelle grandi aree metropolitane, con gravi ricadute sulla già precaria tenuta delle famiglie e dei giovani.

Il Sol, insieme a Nidil e all'Ufficio migranti, dietro impulso della Segreteria confederale, ha progettato un modulo operativo di intervento da applicare in un'area molto vasta che va dal centralissimo quartiere Appio San Giovanni alle zone periferiche di Torbellamonaca, Lunghezza, Romanina, Mostacciano e altre aree al limite del comune di Roma. Lo sportello Sol, nella pratica del suo lavoro quotidiano, ha dovuto quasi sempre rapportarsi con i servizi della CGIL, con l'ufficio migranti, con Nidil per poter dare risposte convincenti alle domande più disparate provenienti dal territorio. Diciamo che, a problematiche "combinare", quelle che ciascun as-

sistito pone e alle quali vanno date le risposte giuste (il principio del "pacchetto-problema"), occorre far seguire la ricomposizione di un "pacchetto percorso" offrendo un orientamento ragionato di riqualificazione professionale e di autoimpiego che tenga conto del patrimonio culturale, della formazione d'origine, delle attitudini di ciascun soggetto.

Che di questo tipo di intervento "combinato" ci sia un gran bisogno lo dimostrano alcuni esempi. Si pensi ad al tipo di assistenza e tutela da offrire ad una lavoratrice precaria migrante in procinto di perdere il proprio lavoro. Oltre al tentativo di praticare un percorso

previdenziale, rappresentato dalla filiera: Ufficio migranti-Nidil-Uvl, occorre pensare ad un percorso negoziale e cioè alla filiera: Ufficio migranti - Nidil - o altre categorie e, successivamente alla ricollocazione sul mercato del lavoro e quindi alla filiera: Sol-Ufficio migranti - Nidil.

Insomma, il Sol della Camera del lavoro di Roma sud persegue una linea di intervento che supera la mera logica di Sportello, cioè di semplice erogatore di servizi o dispensatore di consigli, privilegiando una logica di ascolto-orientamento-tutela.

DEBORALEIVA - RESPONSABILE SPORTELLO SOL CGIL ROMA SUD

